

→ **Il ministro a Bruxelles** : non c'è bisogno di alcuna correzione. Le pensioni? Nessun taglio

→ **Oggi vertice** di maggioranza in vista del maxiemendamento. Banca del Sud in pole position

Tremonti blindata la manovra Ammesse solo mini-modifiche

Governo in stand-by a Palazzo Madama nell'esame della Finanziaria: accantonati gli emendamenti. Oggi si decide. Sull'Irap Tremonti evasivo: si vedrà. Alla camera esecutivo battuto su una proposta Pd

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdgiovanni@unita.it

Giulio Tremonti non teme Bruxelles. Semmai per lui i problemi sono tutti nelle aule di Roma, dove è all'esame la Finanziaria. Sarebbe allo studio in queste ore un maxiemendamento che recepirebbe in parte qualche «microrichiesta». Non si esclude la fiducia. Non preoccupano il ministro i richiami della Commissione, che chiede tre anni di tempo (a partire dal 2010) per rientrare sotto la soglia del 3% nel rapporto deficit/Pil. «Non dobbiamo fare manovre, dobbiamo continuare così», dichiara il ministro dalla capitale belga, che si sente promosso a pieni voti dai tecnici della Commissione. «La finanziaria triennale integra già le richieste europee sul rientro del deficit», aggiunge. Sull'ennesimo richiamo alle pensioni è categorico (come vuole da sempre la Lega): «Se si parla di tagli, mai finché ci sarò io». Oggi Bruxelles darà la sua «ricetta» sul rientro del deficit.

ESAME DEL SENATO

Ma per Tremonti il vero esame sarà a Roma, a Palazzo Madama. non è un caso che il ministro si sia tenuto molto abbottonato sulle ipotesi di sgravi Irap, voluti dal premier, chiesti dalla fronda Pdl capitanata da Mario Baldassarri. «Intanto è stato approvato dall'Europa il bilancio su tre anni, questo è il presupposto di tutto, poi vedremo», ha risposto a chi chiedeva meno Irap. Il fatto è che è ancora troppo presto. c'è da bilanciare il clima politico con lo stato delle casse pubbliche. Non si sa ancora quanto la fronda interna sia disposta ad andare all'affondo. ma soprattutto non si sa se si accontentano



Il commissario Ue Almunia a colloquio con il ministro Tremonti

IL CASO

Fondi Ue: errori nell'11% dei casi

■ Ancora «errori» nell'utilizzo dei fondi strutturali, quelli destinati alle regioni europee. A sottolinearlo è la Corte dei conti Ue secondo la quale «almeno l'11% degli importi rimborsati non erano dovuti». Una quota significativa del tasso di errore stimato, sottolinea la Corte, si riferisce ad errori di ammissibilità - progetti che non possedevano i requisiti per essere ammessi ai finanziamenti - e a gravi inadempienze relative alle norme sugli appalti. nell'anno in corso si sono recuperati 629 milioni di euro di pagamenti richiesti in modo non corretto. Altri 500 milioni si recupereranno entro fine 2009.

terà di qualche piccola spesa, o se non vorrà proprio cambiare tipo di politica economica. Ergo, cambiare ministro.

GOVERNO IN STAND BY

Sta di fatto che ieri in Aula si è preferito prendere tempo. Concedendo magari qualche apertura su temi minori («La finanziaria non uscirà immutata dal Senato», ha dichiarato Gasparri), ma senza aprire su nessun punto decisivo. L'Aula ha votato il solo articolo uno, che fissa in 63 miliardi il saldo netto da finanziare nel 2010. Sull'articolo 2 è arrivato l'ordine di stand-by: nessun parere da parte del governo su gran parte degli emendamenti. È chiaro che l'esecutivo non sa ancora come procedere. Solo oggi i capigruppo di maggioranza sentiranno tremonti: da quell'incontro po-

tranno emergere indicazioni più precise. Tra le proposte accantonate, anche un emendamento di maggioranza che prevedeva l'impegno degli 80 milioni stanziati per il 2009 dall'ex ministro Fabio Mussi per l'assunzio-

La fronda

La fronda guidata da Baldassarri chiede sgravi pesanti

ne di ricercatori nell'ambito di un piano straordinario di reclutamento. Se questi soldi non verranno spesi entro quest'anno rientreranno nelle casse del Tesoro. Intanto continua il pressing del volontariato per il reintegro dei fondi del 5 per mille.

Tra le ipotesi che si fanno strada

Foto Reuters